

Trentino&Wine: un'edizione fresca, giovane e ben riuscita

scritto da Noemi Mengo | 21 Maggio 2019



“Una ventata di aria fresca”: così ci sentiamo di definire l’evento a cui abbiamo partecipato lunedì 20 maggio a Trento, presso la suggestiva location di Palazzo Roccabruna. Un’edizione decisamente rinnovata della storica e prestigiosa Mostra dei Vini del Trentino, giunta quest’anno al suo 81^o compleanno.

Ad accoglierci una giornata decisamente poco primaverile, quella che ha visto protagonisti i **43 produttori presenti, riuniti sotto le grandi ali del [Consorzio Vini del Trentino](#)**, istituzione che raduna le principali DOC del territorio e che con questo evento ha scelto di celebrare la produzione di successo della regione. Spazio anche alle distillerie, in una sezione dedicata all’interno del palazzo, dove **18 distillerie riunite dall’Istituto Tutela Grappa del Trentino**, hanno accolto, insieme alle aziende vitivinicole, gli operatori del settore, nella giornata a loro riservata.

Abbiamo avuto modo di chiacchierare con produttori e visitatori, e ne sono emersi alcuni spunti decisamente interessanti, che andiamo a riportare di seguito.

La produzione vitivinicola trentina si conferma un settore orgoglioso e soddisfatto, dove l'autoconsumo sostiene sufficientemente e non spinge i produttori a spostarsi troppo dal mercato Italia. L'HORECA è il canale favorito, e molte aziende non puntano sull'export, o almeno non ancora, in quanto il mercato Italia soddisfa e produce introiti. Alcuni esempi: [Azienda Grigoletti](#), con una produzione complessiva di 60.000/70.000 bottiglie ed una fortissima vendita in cantina, non esporta, se non una piccola percentuale in Germania, mercato vicino e già istruito sulle denominazioni; oppure [Cantina Vivallis](#), che vanta 850 conferitori e che sta investendo molto in un progetto di rinnovo della Cantina e di tutto ciò che concerne la comunicazione, sui social specialmente.

Altre aziende, invece, scelgono di usufruire della via dell'export, nonostante la loro forza nel mercato nazionale, anche se in rari casi le esportazioni superano la percentuale dell'Italia. I mercati preferiti rimangono Germania e Stati Uniti, come ci conferma tra tanti **Marco Meneghelli di [Cantina Roeno](#)**, che sottolinea: "Far parte di un Consorzio ci aiuta sui mercati esteri, oltre a Germania e Stati Uniti esportiamo in circa 25 Paesi, l'export rappresenta per noi il 50%, e presentarsi uniti in squadra ha più peso con i consumatori internazionali". Anche